



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Lunedì 21 Novembre 2016

IL RESTAURO

LA UNICITÀ DEL QUADRANTE: NUMERI ROMANI DALL'1 AL 12, CHE DIVENTANO ARABI NELL'INDICAZIONE DEI MINUTI

Orologio del '700 «riparte» dopo 150 anni

È tornato a scandire il tempo sulla facciata di Palazzo Ferro: con la sua peculiarità stilistica dal gusto francese

Questa opera è stata possibile grazie all'iniziativa dell'associazione Tempo Reale, presieduta da Danilo Gianformaggio, e alla sponsorizzazione della casa orologiera svizzera Hamilton

Antonio Ingrassia

Per centocinquanta anni è rimasto inattivo senza che ci potessero essere le soluzioni opportune per farlo ripartire. Poi, però, la strada giusta è stata trovata e l'antico orologio di Palazzo Ferro, sotto il quale spiccano i versilattini «pro me et patria», è tornato a scandire ore e minuti, mostrando tutto il suo splendore alla città. Questa opera è stata possibile grazie all'iniziativa dell'associazione Tempo Reale, presieduta da Danilo Gianformaggio, e alla sponsorizzazione della casa orologiera svizzera Hamilton. Ieri mattina la presentazione ufficiale del restauro che ha avuto come location l'androne di Palazzo Ferro che, in via del tutto eccezionale, è stato aperto al pubblico per l'occasione.

Gianformaggio, esperto nelle tecniche di restauro di antichi orologi, nonché appartenente a famiglia trapanese di antica tradizione nel settore, è stato il tramite che ha consentito l'incontro del progetto culturale e di recupero storico con l'interesse di un prestigioso brand che si è fatto sponsor dell'intervento. Costruito nel 1775 per volere di Don Alessandro Ferro e

collocato nella facciata dell'antico palazzo, l'orologio, destinato alla pubblica fruizione, è un elemento caratteristico dell'immobile di notevole pregio architettonico. La preziosa opera, dunque, si ripresenta nella sua massima efficienza alla comunità trapanese e la città torna a giovare della bellezza di un «pezzo» d'arte che si affaccia sul Corso Vittorio Emanuele. Un vero gioiello del tempo e nel tempo, realizzato in marmo, con numeri in piombo

RADIO-CONTROLLATO CON UN SEGNALE DAL TEMPO MEDIO DI GREENWICH

del diametro di 120 cm. Oggi, come nel passato, l'antico orologio è tornato a nuova vita, facendosi ammirare nella sua peculiarità stilistica risalente al gusto francese da Luigi XIV fino al XIX secolo e nella sua unicità di mostrare sul quadrante i numeri romani dall'uno al dodici, con indicazione dei minuti di cinque in cinque nella fascia oraria esterna, in numeri arabi. «Riconoscendo il prestigio dell'opera e la valenza per la valorizzazione

del centro storico della città, è stato possibile far convergere, con grande facilità, l'attenzione di diverse figure su un unico obiettivo». Sono le parole di Danilo Gianformaggio, che in passato ha già fatto rivivere l'orologio astronomico di Torre Oscura, inserendo un nuovo meccanismo radio controllato di alta precisione. La presentazione del ritorno in funzione di ciò che rappresenta una testimonianza importante della storia del territorio

ha visto un momento di incontro dal titolo «Trapani nel tempo, il recupero e la valorizzazione», condotto dalla giornalista Antonella Lusseri, la quale ha conversato con Luigi Biondo, attivo direttore del Polo Regionale dei siti culturali della provincia di Trapani, e Danilo Gianformaggio che non ha nascosto la propria grande soddisfazione per l'ottima riuscita dell'intervento. Nel corso dell'appuntamento, Luigi Biondo ha anche presentato e illustrato alcuni interessanti e, in alcuni casi, inediti video, da lui stesso scelti, che hanno ripercorso tratti storici della città, tra i quali, in particolare, quelli legati alla famiglia Ferro da cui prende il nome l'antico palazzo, situato nel centro della città falcata. Sulle caratteristiche dell'orologio è anche intervenuta in video Marisa Addomine, presidente Registro Italiano Orologi da Torre la quale ha sottolineato, tra l'altro, la maestria particolare con cui è stato realizzato e che per oltre un secolo formi un'indicazione oraria sonora essendo dotato di una campana, attualmente purtroppo dispersa. Danilo Gianformaggio ha spiegato come tecnicamente è avvenuta la rimessa in funzione dell'antico orologio «premesso che le lancette erano in buone condizioni, all'interno abbiamo inserito un meccanismo automatizzato di ultima tecnologia. Ciò significa che si tratta di un orologio radio-controllato con un segnale GMT, derivato dal tempo medio di Greenwich».



L'orologio del '700 torna a battere ore e minuti grazie ad un meccanismo tecnologico: era fermo da 150 anni (TODIN)

«Patrimonio dimenticato e nel degrado La biblioteca Fardelliana sta chiudendo»

da via Barone Sieri Pepoli e finisce in via Badiella. Poi, nel corso dei secoli, è stato smembrato e la chiesa di San Nicola, che sorge proprio di fronte, rappresenta una appendice sacrale dello stesso Palazzo. Tanto che la chiesa di San Nicola è una chiesa patrizia. Non è stata costruita dai fedeli o dalla curia, ma dai Chiaromonte. Spesso, infatti, in passato i grandi nobili avevano le loro chiese ed i Chiaromonte, che dominarono la città per alcuni anni, avevano la loro chiesa, come dimostra il fatto che a



Salvatore Costanza

San Nicola sono stati sepolti alcuni patrizi, ritrovati, poi, durante i lavori di restauro cui è stata sottoposta la chiesa ultimamente.

«Ci sono anche monumenti in decadenza»

«Basti pensare al quartiere della Giudicea ed al Palazzo Ciambra, costruito tra il '500 ed il '600. È bellissimo. Appartiene ad un privato e non c'è mai stato un intervento di recupero. All'interno c'è un giardino stupendo che, di fatto, non conosce

nessuno. Senza parlare, poi, del Catiò, uno dei quartieri storici della città dove sono presenti tanti piccoli reperti della vecchia città, di come era un tempo. Il problema non riguarda soltanto i monumenti, ma anche, ad esempio, la biblioteca Fardelliana che sta, di fatto, chiudendo mentre nessuno se ne interessa».

«Come si potrebbe intervenire per salvare la biblioteca?»

«Quando fui amministratore della Fardelliana avevo progettato, insie-

me all'allora sindaco Saverio Catania, di eliminare l'ente morale, con la partecipazione tra Comune e Provincia, e farla diventare interamente comunale. Il progetto, però, non si poté realizzare anche perché l'allora direttore era contrario, volendo farla diventare regionale. Anche se, poi, questo riconoscimento non arrivò neanche per le biblioteche di Messina o Catania. Quando mi si chiede per la prima volta alla Fardelliana, erano presenti tre dipendenti con il direttore che non prendeva soldi. Adesso, invece, in un'istituzione ci sono ventidue dipendenti...»

«Qual è lo stato dei beni della città?»

«Impossibile rispondere perché non esiste un inventario dei beni del Comune. Non si sa quali siano. E poi c'è il caso dell'ex Provincia cui appartiene il Villino Nasti, la casa che i trapanesi costruirono a Nunzio Nasti, più volte ministro del Regno. È stato donato alla Provincia, ma oggi questo ente non esiste più e il Villino non si sa chi lo gestisce, quando lo si può visitare e che fine farà».

L'INTERVISTA

Antonio Trama

Beni dimenticati. Dalle torri presenti sul simbolo della città al villino Nasti, l'abitazione che i trapanesi costruirono a Nunzio Nasti, deputato dal 1886 al 1926 e due volte ministro. Per lo storico Salvatore Costanza il bilancio dello stato di conservazione dei beni simbolo della città è negativo.

«Nello stemma della città sono presenti 5 torri. Alcune, però, oggi non esistono più...»

«Il castello di terra, la vecchia questura, di fatto, non c'è più. Esiste soltanto un muraglione alle spalle della nuova questura. Un'altra torre dovrebbe essere la torre dell'orologio, «i cippi» a loggia. Altre torri, invece, non ci sono più. Di fatto, il nostro stemma è obliterato».

«Altro monumento, di fatto, dimenticato è l'effigie marmorea dell'imperatore Carlo V, sormontata dalla corona, che sorge nel palazzo Chiaromonte, in ricordo della visita dell'imperatore nel 1535»
«Il Palazzo Chiaromonte comincia